

# Salve le ragioni dei creditori

*Più difficile per i debitori nascondere i patrimoni con donazioni, trust o fondi patrimoniali. E i conti correnti ora sono sotto l'occhio dell'anagrafe tributaria*

DI MARINO LONGONI  
mlongoni@class.it

**N**on sarà una rivoluzione copernicana, ma le misure contenute nel decreto legge sulla riforma del fallimento possono dare un aiuto significativo alla riscossione dei crediti. Un ambito nel quale la certezza del diritto viene spesso, concretamente, travolta dalla lentezza e farraginosità di un sistema che finisce spesso per tutelare solo il debitore in mala fede.

Una delle misure più interessanti è la possibilità, per il creditore, di annullare gli effetti degli atti di spossamento posti in essere dal debitore sui suoi beni. In pratica, donazioni, trust, fondi patrimoniali, non saranno opponibili per i primi 12 mesi alle ragioni del creditore, che potrà semplicemente rivolgersi a un ufficiale giudiziario per chiedere l'esecuzione forzata sui beni immobili o mobili registrati del suo debitore. Non ci sarà bisogno di fare una causa, quindi si risparmia tutto il tempo perso nel processo di cognizione. Rimane ovviamente la possibilità di ottenere la revocatoria degli atti di disposizione a titolo gratuito entro i cinque anni. È un passo avanti significativo, anche se resta poi il problema dell'esecuzione, che an-

cora non funziona come dovrebbe.

Il creditore può ottenere un pignoramento e andare subito all'asta, poi però la procedura rischia di trasformarsi in una litania dall'esito e dai tempi molto incerti: anche su questo il decreto cerca di intervenire con alcuni ritocchi finalizzati a razionalizzare i tempi delle vendite, per esempio non ci dovrebbe essere più la trafila di rinvii per tentare la vendita.

Un altro interessante elemento di novità a favore dei creditori è la possibilità di ottenere dal giudice una condanna del debitore a una penale giornaliera nel caso in cui quest'ultimo si rifiuti di adempiere a un obbligo di fare (per esempio: condanna al ripristino di un determinato bene).

E poi un chiarimento molto atteso: il creditore potrà utilizzare i dati contenuti

nell'anagrafe tributaria alla ricerca dei beni del debitore sui quali soddisfarsi, anche in assenza dei regolamenti attuativi del decreto legge 134 del 2014. È noto che le pubbliche amministrazioni hanno bisogno dei loro tempi (spesso simili alle ere geologiche) per redigere i loro atti. Nel frattempo, si chiarisce, i creditori vanno avanti.

In realtà, da qualche tempo sono apparse sul mercato agenzie di informazioni che, in modo informale, sono già in grado di fornire informazioni sui conti correnti dei debitori. Ma questi servizi hanno un costo non trascurabile. Il chiarimento introdotto con il decreto legge potrebbe avere l'effetto di calmierare questo tipo di mercato.

Altre novità, nel settore immobiliare la stima del valore dell'immobile parte non più dal valore catastale ma dal valore reale, in teoria questo dovrebbe migliorare il realizzo. Con l'obiettivo di facilitare la vendita degli immobili si è reso obbligatorio un portale delle vendite, gestito dal ministero della giustizia, che pubblicherà tutte le procedure di vendite immobiliari. Altro aspetto che dovrebbe semplificare le procedure di esecuzione è la norma che consente di vendere all'asta gli immobili anche in 12 comode rate mensili.

Infine, il favore per le ragioni dei creditori trova spazio anche nelle procedure concorsuali, che si aprono alla concorrenza sia per il piano di concordato sia per le offerte di acquisto dell'azienda, in questo modo si spera di rendere più difficile per l'imprenditore proporre vendite fittizie o proposte di concordato troppo sbilanciate sui propri interessi.

© Riproduzione riservata



Andrea Orlando

